

Povert  e disuguaglianze. A che punto siamo

Daniela Mesini, | 07 gennaio 2019

In materia di contrasto alla povert , il Reddito di Cittadinanza rappresenta il cavallo di battaglia dell'attuale Governo. In queste ore, con apposito provvedimento in uscita entro il corrente mese di gennaio e collegato alla Legge di Bilancio 2019, si sta mettendo a punto la sua configurazione.

La sua introduzione, prevista per inizio aprile 2019, pu  in effetti costituire un'importante opportunit  per il nostro sistema di *welfare*, fino a pochi anni fa del tutto impensabile. Occorre tuttavia che la nuova misura risponda alle effettive esigenze dei poveri e tenga conto dell'impalcatura esistente.

Non dimentichiamoci infatti che dal 1° luglio 2018 l'Italia ha gi  un intervento universale contro la povert , il Reddito di Inclusione. Seppur rivolto ai pi  poveri dei poveri e dunque caratterizzato dalla limitata copertura e dal contributo economico decisamente contenuto, il REI ha rappresentato una rottura con il passato, perch  per la prima volta si   unito un sostegno economico ad interventi di attivazione e soprattutto si   avviata un'importante infrastrutturazione del sistema dei servizi chiamati ad attuarlo.

Per quanto ci   dato ad oggi di sapere, l'iniziale previsione di destinare 9 miliardi al Reddito di Cittadinanza a decorrere dal 2019,   stata ridimensionata. Si parla ora di 7,1 miliardi per l'anno corrente, 8 miliardi per il 2020 e 8,3 miliardi per il 2021, corrispondenti ad una copertura di circa 5 milioni di persone in povert . La cosa certa sembra essere il canale di finanziamento: il Fondo Povert , che attualmente finanzia il REI, verr  progressivamente svuotato ad eccezione della cosiddetta 'quota servizi' gi  destinata ai servizi sociali territoriali per l'uniforme realizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni, che dovrebbe essere confermata. Il contributo mensile di 780€, destinato alle famiglie unipersonali che vivono in affitto ma senza altre entrate, potr  crescere in base alla composizione della famiglia, tenuto conto di determinati requisiti ISEE e reddituali.

Un miliardo dei 7 destinati al finanziamento della nuova misura nel 2019 e sempre un miliardo per il 2020 saranno riservati al rafforzamento dei Centri per l'Impiego ai quali sar  affidata la regia della nuova misura.

E' proprio questa la novit  che preoccupa particolarmente gli addetti ai lavori[[note](#)][L'Alleanza contro la povert  si esprime sulla proposta del Governo di "reddito di cittadinanza"](#)[/[note](#)]: l'impianto del Reddito di Cittadinanza delinea un modello di *governance* diverso dal REI, con una forte centratura lavoristica. I beneficiari della nuova misura in et  da lavoro ed abili saranno avviati a percorsi di attivazione lavorativa con una stringente condizionalit  in cambio del beneficio.

Questo chiama in causa una serie di considerazioni:

- perplessit  circa i tempi brevissimi previsti per la ristrutturazione ed il rafforzamento dei Centri per l'Impiego;
- dubbi sulla loro presunta adeguatezza rispetto alle funzioni di gestione della misura (accesso, valutazione dei bisogni del nucleo, presa in carico, coordinamento della rete dei servizi territoriali coinvolti);
- consapevolezza, ampiamente dimostrata dall'evidenza empirica, che la condizione di povert    caratterizzata da molteplici vulnerabilit  e bisogni complessi, che vanno oltre le necessit  di un 'lineare' reinserimento nel mercato del lavoro[[note](#)][Mesini D., Medicina I., Reddito di Cittadinanza: contrasto alla povert  o sussidio di disoccupazione?.](#) [Welforum.it](#), 16.11.2018; [Saraceno C., Il lavoro non basta](#), Feltrinelli, Milano, 2015[/[note](#)].

Tutte queste questioni andranno attentamente prese in considerazione e presidiate se si vuole scongiurare che il delicato

passaggio dal REI al Reddito di Cittadinanza si riveli un *boomerang* ed un sostanziale ritorno al passato.